

DIARIO DI BORDO (PRIMO)*

COGNOME E NOME

LUOGO E DATA DI COMPILAZIONE

DA QUANTI MESI SEI ALL'ESTERO?

COME TI DESCRIVERESTI?

Descriviti caratterialmente prima della partenza e oggi. Se lo desideri, puoi iniziare utilizzando alcuni aggettivi

IN QUESTA ESPERIENZA HAI SCOPERTO QUALCOSA DI TE? SE SÌ, CHE COSA? DESCRIVI IN CHE MODO L'HAI SCOPERTA

QUALI SONO LE PRINCIPALI SITUAZIONI PROBLEMATICHE, SOPRATTUTTO DA UN PUNTO DI VISTA RELAZIONALE (IN FAMIGLIA, A SCUOLA, CON GLI AMICI...), CHE HAI RISCONTRATO FINO A OGGI IN QUESTA ESPERIENZA ALL'ESTERO E COME LE HAI AFFRONTATE? Parla di un evento in particolare oppure della tua esperienza in generale

* Tratto da: Baiutti, M. (2019). *Protocollo di valutazione Intercultura. Comprendere, problematizzare e valutare la mobilità studentesca internazionale*. Pisa: ETS.

QUALI SONO LE ESPERIENZE PARTICOLARMENTE POSITIVE, SOPRATTUTTO DA UN PUNTO DI VISTA RELAZIONALE (IN FAMIGLIA, A SCUOLA, CON GLI AMICI...), CHE HAI AVUTO FINO A OGGI? COME TI SEI SENTITO/A QUANDO LE HAI VISSUTE?
Parla di un evento in particolare oppure della tua esperienza in generale

CHE COSA STAI IMPARANDO DEL CONTESTO DOVE STAI SVOLGENDO LA TUA ESPERIENZA? FAI QUALCHE CONFRONTO CON IL TUO CONTESTO D'ORIGINE. Descrivi brevemente se hai imparato qualcosa, ad esempio, da un punto di vista storico, politico, religioso, relazionale, linguistico, sociale, scolastico, paesaggistico, ecc. (scegli uno o più aspetti tra quelli proposti oppure aggiungine altri)

VUOI AGGIUNGERE QUALCOSA?

DIARIO DI BORDO (SECONDO)*

COGNOME E NOME

LUOGO E DATA DI COMPILAZIONE

DA QUANTI MESI SEI ALL'ESTERO?

COME TI DESCRIVERESTI CARATTERIALMENTE OGGI?

Se lo desideri, puoi iniziare utilizzando alcuni aggettivi

...ripensando al primo diario di bordo, noti delle differenze nella tua descrizione di oggi rispetto a come ti eri descritto/a nel primo diario di bordo? Se sì, quali? Secondo te da cosa dipendono?

IN QUESTA ESPERIENZA ALL'ESTERO HAI SCOPERTO QUALCOSA DI TE? SE SÌ, CHE COSA? DESCRIVI IN CHE MODO L'HAI SCOPERTA

...ripensando al primo diario di bordo, noti delle differenze fra ciò che hai scritto oggi e ciò che avevi scritto nel primo diario di bordo? Se sì, quali? Secondo te da cosa dipendono?

* Tratto da: Baiutti, M. (2019). *Protocollo di valutazione Intercultura. Comprendere, problematizzare e valutare la mobilità studentesca internazionale*. Pisa: ETS.

QUALI SONO LE PRINCIPALI SITUAZIONI PROBLEMATICHE, SOPRATTUTTO DA UN PUNTO DI VISTA RELAZIONALE (IN FAMIGLIA, A SCUOLA, CON GLI AMICI...), CHE HAI RISCONTRATO NELLA SECONDA FASE DELLA TUA ESPERIENZA ALL'ESTERO E COME LE HAI AFFRONTATE? Parla di un evento in particolare oppure della tua esperienza in generale

QUALI SONO LE ESPERIENZE, SOPRATTUTTO DA UN PUNTO DI VISTA RELAZIONALE (IN FAMIGLIA, A SCUOLA, CON GLI AMICI...), PARTICOLARMENTE POSITIVE CHE HAI AVUTO NELLA SECONDA FASE DELLA TUA ESPERIENZA ALL'ESTERO? COME TI SEI SENTITO/A QUANDO LE HAI VISSUTE? Parla di un evento in particolare oppure della tua esperienza in generale

RISPETTO AL PRIMO DIARIO DI BORDO, CHE COSA HAI IMPARATO DI NUOVO DEL CONTESTO DOVE HAI SVOLTO LA TUA ESPERIENZA? FAI QUALCHE CONFRONTO CON IL TUO CONTESTO D'ORIGINE. Descrivi e approfondisci brevemente se hai imparato qualcosa, ad esempio, da un punto di vista storico, politico, religioso, relazionale, linguistico, sociale, scolastico, paesaggistico, ecc. (scegli uno o più aspetti tra quelli proposti oppure aggiungine altri)

IN QUESTO SPAZIO, INSERISCI UNA FOTO O UN VIDEO O UNA CANZONE O UN DISEGNO (QUELLO CHE PREFERISCI) CHE POSSA SIMBOLEGGIARE LA TUA ESPERIENZA ALL'ESTERO E SPIEGA LE REGIONI DELLA TUA SCELTA

VUOI AGGIUNGERE QUALCOSA?



LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE (STUDENTE)*

Per il **Protocollo di valutazione Intercultura** è previsto che lo/a studente/ssa che ha partecipato a un progetto annuale all'estero svolga una presentazione orale di 15/20 minuti rispetto alla propria esperienza.

Pertanto, prepara una presentazione che tocchi i seguenti temi:

CONTESTO OSPITANTE: illustra brevemente il contesto ospitante. Quali aspetti culturali, valoriali, storici, religiosi, politici etc. hai imparato durante la tua esperienza all'estero? Quali sono le tue impressioni personali su tale contesto?

LINGUA E COMUNICAZIONE (svolgi parte di questo tema nella/e lingua/e del Paese ospitante e predisponi una traduzione): quali sono state le principali difficoltà, se ci sono state, nell'imparare la/e lingua/e del contesto ospitante? Alla fine della tua esperienza, ritieni di essere in grado di mantenere una conversazione con una persona che parla la lingua del contesto ospitante? Se sì, su quali tematiche (ad es., questioni quotidiane, argomenti sensibili)?

SCUOLA OSPITANTE: presenta la scuola ospitante. Come era organizzata la scuola? Quel era la modalità di insegnamento? Come venivano valutati gli studenti? Che tipo di rapporto c'era fra insegnante e alunno/a? Confronta tali aspetti con la tua esperienza scolastica italiana. Descrivi una giornata tipo a scuola o una lezione che è stata particolarmente significativa.

RELAZIONI: illustra che tipo di relazioni hai instaurato con le persone che hai incontrato nella tua esperienza all'estero (ad es. famiglia ospitante, compagni di classe, insegnanti, etc.). Quali difficoltà, se ci sono state, hai incontrato nel relazionarti con le persone? Come le hai superate? I pregiudizi e gli stereotipi (tuoi e delle persone che hai incontrato) che ruolo hanno giocato nel relazionarti? Stai mantenendo alcune relazioni con alcune persone che hai conosciuto nella tua esperienza? Se sì, con chi e come?

DESCRIZIONE DI TE: che cosa hai imparato di te stesso/a attraverso questa esperienza? Come ti descriveresti, prima e dopo, l'esperienza all'estero? Se sei cambiato/a, come spiegheresti questo cambiamento? Qual è il tuo modo di vedere le cose e il mondo oggi? Come vedi il tuo futuro?

Sentiti libero/a di organizzare la tua presentazione come vuoi ma ricordati che devi toccare tutti i temi sopra riportati. È consigliato il supporto di una presentazione in PowerPoint, Prezi, etc.

* Tratto da: Baiutti, M. (2019). *Protocollo di valutazione Intercultura. Comprendere, problematizzare e valutare la mobilità studentesca internazionale*. Pisa: ETS.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE DELLA PRESENTAZIONE GUIDATA (INSEGNANTE) – VARIANTE 1¹

La **competenza interculturale** è “la capacità, basata su conoscenze, abilità e attitudini interculturali, di comunicare in modo efficace e appropriato in situazioni interculturali”. Definizione tratta da Deardorff, D. (2006), Identification and assessment of intercultural competence as a student outcome of internationalization, *Journal of Studies in International Education*, 10(3), 241-266, trad. it. M. Baiutti.

Mentre lo/a studente/ssa svolge la presentazione guidata della propria esperienza all'estero, individui e annoti sulla presente griglia osservativa le eventuali evidenze riguardanti lo sviluppo delle attitudini, delle conoscenze e delle abilità connesse alla competenza interculturale.

ATTITUDINI

(ad es., curiosità verso persone che percepisce come aventi background culturali diversi; apertura a sperimentare nuove esperienze; rispetto verso le idee, le credenze, i punti di vista di altre persone; interesse verso questioni globali come l'ecologia, i diritti umani).

.....

.....

.....

.....

.....

CONOSCENZE

(ad es., autoconsapevolezza culturale; comprensione della complessità della propria identità; consapevolezza che i contesti culturali influenzano il modo di vedere il mondo, i valori, etc. di una persona; conoscenza della/e lingua/e del Paese ospitante; conoscenza degli aspetti storico-culturali, geografici, antropologici e politici del contesto ospitante).

.....

.....

.....

.....

ABILITÀ

(ad es., pensiero critico; abilità di fare comparazioni critiche; abilità di adattare i propri comportamenti e stili comunicativi al contesto socio-culturale; abilità di relativizzare il proprio punto di vista; abilità di gestione e di risoluzione dei conflitti culturali).

.....

.....

.....

.....

¹ Tratto da: Baiutti, M. (2019). *Protocollo di valutazione Intercultura. Comprendere, problematizzare e valutare la mobilità studentesca internazionale*. Pisa: ETS.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE DELLA PRESENTAZIONE GUIDATA (INSEGNANTE) – VARIANTE 2²

La **competenza interculturale** è “la capacità, basata su conoscenze, abilità e attitudini interculturali, di comunicare in modo efficace e appropriato in situazioni interculturali”. Definizione tratta da Deardorff, D. (2006), Identification and assessment of intercultural competence as a student outcome of internationalization, *Journal of Studies in International Education*, 10(3), 241-266, trad. it. M. Baiutti.

Mentre lo/a studente/ssa svolge la presentazione guidata della propria esperienza all'estero, individui il livello di sviluppo (su una scala da 1 a 5) di ciascuna delle dimensioni riportate.

1 Pochissimo	2	3	4	5 Moltissimo
--------------	---	---	---	--------------

1	RISPETTO: Il rispetto interculturale consiste nel ritenere che le persone e le culture diverse dalla propria abbiano un valore e un'importanza in sé (ad es., <i>lo studente apprezza e valorizza le diversità culturali</i>).	1	2	3	4	5
2	APERTURA: L'apertura interculturale implica il desiderio di interagire con idee, prospettive e persone diverse da sé (ad es., <i>lo studente cerca di interagire con altre persone senza avere dei preconcetti</i>).	1	2	3	4	5
3	CURIOSITÀ: La curiosità interculturale è il desiderio di conoscere nuove idee, prospettive, contesti e persone (ad es., <i>lo studente è interessato a prospettive religiose e/o politiche diverse dalle sue; durante un incontro interculturale fa domande quando non capisce qualcosa</i>).	1	2	3	4	5
4	FLESSIBILITÀ: La flessibilità interculturale è la capacità di adattare il proprio comportamento alle diverse situazioni e persone con cui ci si relaziona (ad es., <i>lo studente si adatta facilmente ad abitudini di vita quotidiana - cibo, orari, vestiario, limitazione della libertà personale, ecc. - diverse dalle sue</i>).	1	2	3	4	5
5	CONOSCENZE CULTURALI SPECIFICHE: Le conoscenze culturali specifiche sono le conoscenze degli aspetti storici, geografici, linguistici, religiosi, politici, sociali, economici ecc. del Paese ospitante (ad es., <i>lo studente conosce alcuni aspetti alla storia del Paese ospitante</i>).	1	2	3	4	5
6	CONSAPEVOLEZZA SOCIOLINGUISTICA: La consapevolezza sociolinguistica è la capacità di parlare in modo appropriato ai contesti sociali di ogni cultura e cioè in modo accettabile per le altre persone coinvolte nella comunicazione (ad es., <i>lo studente, durante un incontro interculturale, cerca di adattare le parole che utilizza alla persona - insegnante, compagno di classe, amico, genitori - con cui parla</i>).	1	2	3	4	5
7	ABILITÀ DI PARLARE LA/E LINGUA/E DEL PAESE OSPITANTE: Parlare la/e lingua/e del Paese ospitante significa che lo studente è in grado di mantenere una conversazione con una persona che parla la lingua del Paese ospitante. (ad es., <i>lo studente era in grado di parlare della propria giornata a scuola con la famiglia ospitante</i>).	1	2	3	4	5
8	ASCOLTARE PER COMPRENDERE: L'ascoltare per comprendere è la capacità di focalizzarsi su una persona di un'altra cultura ascoltandola attentamente con l'intenzione di comprenderne le sue motivazioni, esperienze, emozioni ecc. (ad es., <i>lo studente, ascoltando un punto di vista differente dal suo, prova a comprendere l'emozione dell'altro</i>).	1	2	3	4	5



SCHEDA PER LA RACCOLTA DI OSSERVAZIONI PROPRIE E DI TERZI*

SCHEDA N°

LUOGO E DATA DI COMPILAZIONE

COGNOME E NOME DELLO STUDENTE OSSERVATO

TIPOLOGIA DELLA NOTA:

- osservazione del docente compilatore di un avvenimento in cui lo studente manifesta lo sviluppo della competenza interculturale
- osservazione di terzi, e comunicata al docente compilatore, di un avvenimento (o di un insieme di avvenimenti) in cui lo studente manifesta lo sviluppo della competenza interculturale

SE LA NOTA RIPORTA UN'OSSERVAZIONE DI TERZI SEGNALARE CHI È:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> dirigente scolastico | <input type="checkbox"/> insegnante (diverso dal compilatore) |
| <input type="checkbox"/> genitore | <input type="checkbox"/> compagno/a di classe |
| <input type="checkbox"/> collaboratore/ricca scolastico/a | <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ |

BREVE DESCRIZIONE DELL'AVVENIMENTO

EVENTUALI COMMENTI

Firma del docente compilatore:

* Tratto da: Baiutti, M. (2019). *Protocollo di valutazione Intercultura. Comprendere, problematizzare e valutare la mobilità studentesca internazionale*. Pisa: ETS.



VALUTAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA COMPETENZA INTERCULTURALE RUBRICA VALUTATIVA¹

La competenza interculturale è "la capacità, basata su conoscenze, abilità e attitudini interculturali, di comunicare in modo efficace e appropriato in situazioni interculturali".
Definizione tratta da Deardorff, D.K. (2006), Identification and Assessment of Intercultural Competence as a Student Outcome of Internationalization, *Journal of Studies in International Education*, 10(3): 241-266, trad. it. M. Baiutti.

	CRITERI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
ATTITUDINI	<p>Curiosità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Manifestare interesse a interagire e creare relazioni con persone percepite come aventi background culturali diversi? 	<p>Manifesta il desiderio di interagire con persone percepite come aventi background culturali diversi.</p> <p>Ad es., chiede all'insegnante di partecipare a un incontro organizzato da un'altra classe con un gruppo di studenti stranieri.</p>	<p>Interagisce con persone percepite come aventi background culturali diversi.</p> <p>Ad es., si propone come peer tutor [tutor fra pari] per uno studente straniero che è arrivato nella sua scuola con un programma annuale di mobilità studentesca.</p>	<p>Crea e mantiene relazioni significative con persone percepite come aventi background culturali diversi.</p> <p>Ad es., mantiene un forte legame con alcuni amici conosciuti durante l'esperienza all'estero.</p>
	<p>Rispetto per le diversità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispettare le persone; - Rispettare le idee, i valori, le credenze, i punti di vista etc. di altre persone. 	<p>Riconosce le persone come eguali (senza distinzioni di genere, lingua, religione, etc.).</p> <p>Ad es., in una discussione in classe sugli stipendi sostiene che uomini e donne dovrebbero ricevere uguale trattamento economico per il medesimo lavoro.</p>	<p>Rispetta (senza necessariamente condividere) le idee, i valori, le credenze, i punti di vista etc. diversi dai propri (purché non violino i diritti umani).</p> <p>Ad es., descrive alcuni comportamenti della famiglia ospitante che erano molto diversi da quelli della propria senza giudicarli in modo negativo.</p>	<p>Cerca di creare momenti di dialogo con persone che hanno idee, valori, credenze, punti di vista etc. diversi dai propri.</p> <p>Ad es., come rappresentante degli studenti, durante un'assemblea scolastica dedicata al tema dell'immigrazione, fa in modo che a parlare ci siano persone che la pensano diversamente su tale argomento.</p>

¹ Tratto da: Baiutti, M. (2019). *Protocollo di valutazione Intercultura. Comprendere, problematizzare e valutare la mobilità studentesca internazionale*. Pisa: ETS.

² Gli indicatori presenti nei criteri sono tendenzialmente tratti da Baiutti, M. (2017). *Competenza interculturale e mobilità studentesca. Riflessioni pedagogiche per la valutazione*. Pisa: ETS.



CONOSCENZE	CRITERI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
	<p>Autoconsapevolezza culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Manifestare consapevolezza che i gruppi culturali e i vissuti personali influenzano le identità culturali delle persone; - Manifestare consapevolezza di sé, delle proprie capacità, potenzialità come dei propri limiti. <p>Conoscenza della lingua del Paese ospitante</p> <ul style="list-style-type: none"> - Essere in grado di mantenere una conversazione con una persona che parla la lingua del contesto ospitante. <p>Conoscenza del contesto ospitante</p> <ul style="list-style-type: none"> - Manifestare di aver acquisito le principali nozioni storico-culturali e antropologiche del contesto ospitante; - Manifestare di aver compreso le principali strutture e dinamiche politiche del Paese ospitante. 	<p>È consapevole che i gruppi culturali e i vissuti personali influenzano le identità culturali delle persone.</p> <p><i>Ad es., afferma che il proprio modo di vedere il mondo, i propri valori etc. sono influenzati dalle proprie esperienze, amicizie, educazione etc.</i></p> <p>È in grado di gestire scambi comunicativi molto brevi su questioni note e usuali con una persona che parla la lingua del contesto ospitante (Livello A1 o A2 del QCER³).</p> <p><i>Ad es., è in grado di chiedere un biglietto dell'autobus; è in grado di salutare; è in grado di presentarsi.</i></p> <p>Riconosce alcuni aspetti culturali del contesto in cui ha svolto l'esperienza.</p> <p><i>Ad es., identifica alcune pratiche religiose del Paese ospitante.</i></p>	<p>È in grado di analizzare come le proprie esperienze e i gruppi culturali con cui è entrato in contatto abbiano contribuito alla formazione della propria identità culturale.</p> <p><i>Ad es., racconta come le parole di un compagno di classe della scuola ospitante lo abbiano fatto riflettere su alcuni dei propri presupposti culturali.</i></p> <p>È in grado di mantenere una conversazione su argomenti noti o generali con una persona che parla la lingua del contesto ospitante (Livelli B1 o B2 del QCER).</p> <p><i>Ad es., è in grado di raccontare la propria giornata a scuola esprimendo opinioni e interessi.</i></p> <p>Descrive in modo articolato alcuni aspetti culturali del contesto in cui ha svolto l'esperienza.</p> <p><i>Ad es., espone alcuni eventi storici del Paese ospitante; espone la geografia del Paese ospitante; descrive le principali istituzioni politiche del Paese ospitante.</i></p>	<p>Descrive in modo articolato e maturo la propria identità culturale.</p> <p><i>Ad es., è in grado di fornire motivazioni alle proprie emozioni, azioni, valori etc. che vanno al di là di semplicistici stereotipi nazionali.</i></p> <p>È in grado di mantenere una conversazione su argomenti complessi e non noti con una persona che parla la lingua del contesto ospitante (Livello C1 o C2 del QCER).</p> <p><i>Ad es., è in grado di parlare di questioni politiche argomentando la propria posizione e comprendendo quella dell'interlocutore.</i></p> <p>Crea connessioni fra diversi aspetti culturali (ad es. fra storia e pratiche culturali) del contesto in cui ha svolto l'esperienza.</p> <p><i>Ad es., riporta di aver assistito a diverse funzioni religiose e le descrive sottolineando i rapporti fra la dimensione spirituale e il Paese ospitante.</i></p>



ABILITÀ	CRITERI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
<p>Abilità di pensiero critico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolgere delle comparazioni critiche. 	<p>Riconosce alcune diversità fra il contesto ospitante e il contesto d'origine.</p> <p>Ad es., presenta le principali diversità fra il sistema scolastico del Paese ospitante e quello del Paese d'origine.</p>	<p>Descrive alcuni punti di forza e alcuni punti di debolezza sia del contesto ospitante che del contesto d'origine.</p> <p>Ad es., sostiene che la modalità didattica del lavoro di gruppo sperimentata nella scuola ospitante gli ha permesso di capire come mediare fra posizioni diverse e allo stesso tempo sostiene che la modalità di studio della scuola d'origine consente di imparare a creare connessioni interdisciplinari.</p>	<p>Avanza ipotesi che cercano di spiegare alcune diversità fra il contesto ospitante e il contesto d'origine.</p> <p>Ad es., spiega perché, dal suo punto di vista, nel contesto ospitante si studiano poco le materie umanistiche.</p>	
<p>Abilità di adattamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adattare i propri comportamenti e stili comunicativi a nuovi contesti socio-culturali. 	<p>È consapevole che in alcune situazioni è necessario adattare il proprio comportamento e lo stile comunicativo in base al contesto e all'interlocutore.</p> <p>Ad es., afferma che quando incontra una persona che non ha una buona conoscenza della sua lingua usa parole più semplici.</p>	<p>Si sforza di adattare il proprio comportamento e lo stile comunicativo a situazioni socio-culturali non familiari.</p> <p>Ad es., in una gita scolastica in un Paese in cui non era mai stato prima cerca di comportarsi appropriatamente.</p>	<p>Riesce ad adattare con naturalezza il proprio comportamento e lo stile comunicativo a situazioni socio-culturali non familiari.</p> <p>Ad es., si sente a proprio agio a parlare con diverse persone in una varietà di situazioni nel contesto ospitante.</p>	
<p>Abilità di gestione del disaccordo/confitto culturale⁴</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestire un disaccordo/confitto culturale in prospettiva interculturale. 	<p>È disponibile all'ascolto per comprendere il punto di vista dell'altro.</p> <p>Sospende il giudizio come prima risposta.</p> <p>Ad es., quando un suo compagno di classe gli dice di essere a favore della pena di morte – mentre lui non lo è – reagisce non giudicando il compagno ma chiedendogli perché la pensa così.</p>	<p>Argomenta all'interlocutore le ragioni del proprio punto di vista.</p> <p>Ad es., spiega al suo compagno di classe che secondo lui la pena di morte è contro i diritti umani.</p>	<p>Comprende le argomentazioni alla base del punto di vista dell'interlocutore anche se non le condivide.</p> <p>Si sforza di coinvolgere l'interlocutore nella ricerca comune di una mediazione.</p> <p>Ad es. pur non condividendo, spiega alla classe che secondo il compagno la pena di morte è un deterrente per la criminalità.</p>	

4 Con disaccordo e conflitto culturale in questa sede si intende l'incompatibilità di questioni etiche e morali fra due o più soggetti che si percepiscono come aventi background culturali differenti (Baiutti, 2017).